

Gli spazi della profezia e della testimonianza

La bella notizia del vangelo svela il volto inimmaginabile del Padre e nello stesso istante rivela la sublime dignità dell'uomo; l'evangelizzazione è insieme annuncio del volto di Dio e del volto dell'uomo.

L'immagine di Dio e l'immagine dell'uomo sono fortemente interconnesse; nel nostro tempo c'è eclissi del senso di Dio e impoverimento del volto dell'uomo.

L'immagine dell'uomo sta cambiando; quale immagine si sta affermando in occidente? In quali spazi si forma e si trasmette, oggi, il modello di uomo?

Nella società italiana la questione antropologica talvolta è posta in modo esplicito e formale, in dibattiti accademici o parlamentari; la maggior parte delle volte, in modo informale.

Occorre grande discernimento.

Nel nostro paese ci sono persone che fanno proclami espliciti sui valori cristiani, sulle radici cristiane dell'Europa; fanno affermazioni di principio

sull'origine della vita umana e sul valore della famiglia. Altri teorizzano una concezione diversa dell'uomo, della sessualità umana, del matrimonio. L'antropologia proclamata diventa spesso motivo di lotta politica e ideologica.

Ad una prima impressione sembra che alcuni difendano i valori cristiani e altri invece li combattano. Le cose non stanno proprio così, sono più complesse; ci sono gli inganni di un agire ideologico e strategico che resta su un piano di dichiarazione dei principi e che non presta attenzione alle situazioni concrete e informali in cui di fatto si forma e si trasmette l'idea di uomo.

L'uomo "responsabile" è attento alle situazioni concrete e si interroga sul bene "relativamente migliore", a differenza dell'ideologo che resta sul piano teorico e che si sente rassicurato nelle sue affermazioni su quello che è "assolutamente buono", dal ricorso ai principi. L'uomo "responsabile" si accorge che la questione antropologica non si gioca tanto nelle

dichiarazione quanto nelle situazioni informali.

I luoghi in cui maggiormente si elabora e si trasmette l'immagine dell'uomo sono gli spazi della comunicazione. Su questi spazi occorre fare discernimento.

Quale concezione della sessualità umana e dell'amore passa attraverso programmi come "Il grande fratello" o "Uomini e donne"? Che idea di dialogo e di confronto passa attraverso programmi televisivi e radiofonici (anche cattolici) in cui prevale l'attacco all'altro, l'ironia e il sarcasmo, dove le persone sono totalmente incapaci di un attimo di ascolto dell'altro e di accoglienza di un punto di vista diverso dal proprio? Quale concezione della vita, del lavoro e dell'impegno umano emerge dai costanti inviti a "giocare" tentando la fortuna. Quale concezione dell'uomo e della donna emerge dai racconti dei "festini privati" organizzati dal potente di turno? Quale concezione dell'altro è alla base delle storie raccontate dalle TV e dai giornali sugli stranieri che vengono nel nostro paese?

Sono questi gli spazi in cui si gioca realmente la questione antropologica. Sono questi i test di verifica dell'antropologia proclamata.

Un attento discernimento evangelico comunitario può aiutarci ad individuare le strategie di mistificazione e di uso strumentale e ideologico del messaggio cristiano; la fiducia e la libertà dei figli di Dio può darci la forza e il coraggio di un annuncio del vangelo basato sulla sola forza del vangelo; il dono dello Spirito Santo può aiutarci a scegliere nelle situazioni concrete il bene "relativamente migliore" e a rischiare nella propria libertà senza rifugiarsi nella retorica proclamazione dei principi.

L'annuncio del vangelo nel nostro tempo passa non tanto attraverso l'azione dei maestri quanto attraverso la responsabilità e il coraggio dei profeti e dei testimoni, senza dimenticare che la chiamata alla profezia e alla testimonianza è chiamata per tutto il Popolo di Dio.



13 febbraio 2011: il Vescovo incontra i fidanzati.

Don Angelo Sabatelli

Il Vescovo incontra i fidanzati

Erano più di 400 i giovani fidanzati che hanno accolto l'invito del Vescovo a partecipare, presso la Chiesa di San Filippo Neri a Putignano, ad un incontro di riflessione, di preghiera e di festa. Accompagnati dai coniugi che si sono fatti loro compagni di strada nella preparazione immediata al matrimonio e in qualche caso dai loro stessi parroci, sono giunti entusiasti e numerosi domenica 13 febbraio, alla vigilia di San Valentino.

Dopo un primo momento di ascolto di esperienze e di dialogo, il Vescovo ha celebrato l'eucaristia. Al termine un momento di festa, con musiche e dolcetti, nella bella sala di San Filippo.

Poi tutti a casa con la gioia grande di aver incontrato tanti giovani che con coraggio e passione si avviano a celebrare il sacramento del matrimonio per amarsi per tutta la vita.



S. Filippo neri, Putignano. Incontro con i fidanzati.



Un piccolo dono ricordo.



In dialogo con i fidanzati.

Sommario

Gli spazi della profezia e della testimonianza	1
Il Vescovo incontra i fidanzati	2
Assegnazione delle quote otto per mille attribuite alla diocesi per l'anno 2010	3
I lavori del Consiglio Pastorale Diocesano	4
Insieme per imparare	4
7 attenzioni	4-5
Progetto lavoro	5
Accompagnare il disagio economico	6
I catechisti a caccia del tesoro	6
Suggerimenti per la musica sacra	7
Accompagnare le giovani coppie	7
Serva di Dio Maria Maddalena Frescobaldi Capponi	8
Grazie Don Stefanino!	9
Riaperta la chiesa di S. Domenico in Putignano	9-10
Festa dell'Impegno Vocazionale	10
Guida all'arte sacra nel territorio di Fasano	11
Un fiume di ragazzi alla marcia della pace a Noci	11
Week-end al Monastero	11
Invito a partecipare	12

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

I catechisti a caccia del tesoro

23 marzo, assemblea diocesana

Ve la ricordate la mappa del tesoro? Nella nota dell'Ufficio Catechistico Diocesano già pubblicata da *Impegno* si narra dell'impresa di raccolta dei dati sull'attività catechistica delle nostre parrocchie: l'abbiamo definita una mappa del tesoro soprattutto perché, simbolicamente, traccia la presenza del lavoro spesso sommerso di tanti catechisti, di ogni età e condizione, che affiancano sul campo i nostri pastori nel lavoro non di rado duro e faticoso - di dissodamento della vigna del Signore.

ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE OTTO PER MILLE ATTRIBUITE ALLA DIOCESI PER L'ANNO 2010

Il **Vescovo S. E. Mons. Domenico Padovano**, ha così disposto circa l'assegnazione delle somme destinate alla nostra Diocesi dall'**OTTOXILLE PER L'ANNO 2010**:

I.- Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2010 dalla Conferenza Episcopale Italiana "**PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE**" sono state così assegnate:

1. Attività Uffici di Curia e Formazione Giovani e Azione Cattolica	€ 47.766,00
2. Formazione permanente e vita comune dei sacerdoti	€ 15.000,00
3. Per Restauro Episcopio e Uffici di Curia	€ 200.000,00
4. Contributi per Restauro e manutenzione altri Luoghi di culto (Concattedrale; S. Pietro-Monopoli; Matrice-Noci; S. Antonio-Monopoli; S. Domenico-Noci; Matrice-Putignano; S. Domenico-Putignano; Matrice-Rutigliano)	€ 77.000,00
5. Mezzi di Comunicazione sociale (Radio Amicizia e Impegno)	€ 25.000,00
6. Centro Culturale "Maria, Madre della Sapienza"	€ 7.000,00
7. Beni Culturali (Restauro tele e varie, Inventariazione, Archivi diocesani)	€ 24.000,00
8. Contributo ai Seminari Regionale e Diocesano	€ 90.000,00
9. Formazione Diaconato permanente	€ 9.000,00
10. Servizio diocesano sostegno economico alla Chiesa	€ 3.500,00
11. Museo diocesano di Monopoli	€ 25.000,00
12. Nuove Chiese: S. Maria del Rosario-Cozzana; S. Francesco d'Assisi-Fasano; Caranna di Cisternino e Località Capitolo di Monopoli.	€ 156.000,00

II. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2010 dalla Conferenza Episcopale Italiana "**PER INTERVENTI CARITATIVI**" sono state così assegnate:

1. Caritas Diocesana x attività varie, aiuti, microcredito, ecc.)	€ 65.000,00
2. Per bisogni vari ed emergenze: poveri, famiglie, consultorio,	€ 125.600,00
3. Gemellaggio Parrocchia S. Francesco d'Assisi (Terra Santa-Acri)	€ 5.000,00
4. Per sostegno a Missionari originari della nostra Diocesi	€ 36.000,00
5. Interventi e sovvenzioni accoglienza Extracomunitari	€ 46.000,00
6. Contributi a Comunità per prevenzione della tossicodipendenza	€ 10.000,00
7. Contributi a Comunità di persone anziane	€ 11.500,00
8. Contributi a Comunità e Associazioni per minori in difficoltà.	€ 47.500,00
9. Iniziative e sostegno alle Associazioni per portatori di handicap	€ 14.000,00
10. Contributo a Provincia Congolese degli Oblati di Maria Immacolata	€ 4.200,00
11. Casa di Accoglienza interzonale - Fasano	€ 40.000,00

Conversano, 29 dicembre 2010.

IL VICARIO GENERALE:
Mons. Vito Domenico Fusillo

Come già annunciato, l'Ufficio Catechistico desidera mettere a disposizione di tutti i dati raccolti, non certo per trarne chissà quali conclusioni di tipo statistico, ma allo scopo di darci un'occasione per riflettere insieme sulle attese e sulle urgenze della catechesi nella nostra diocesi. Da più parti, opportunamente, si sollecitano queste occasioni di incontro periodico e di confronto, che consentono a tutti di allargare lo sguardo oltre i confini delle nostre parrocchie e di sentirci in sintonia con le indicazioni dei nostri Vescovi e con la sensibilità nostra e di coloro che ci sono affidati. Ed ecco l'occasione: mercoledì 23 marzo tutti i catechisti della Diocesi quelli che potranno e vorranno! si ritroveranno (magari in compagnia dei propri Parroci) all'Oasi S. Maria dell'Isola in Conversano con l'equipe dell'Ufficio Catechistico.

Che cosa faremo? Ripenseremo brevemente alle motivazioni della mappatura raccontandone la realizzazione e cercheremo di leggere i dati raccolti, puntando a presentare i punti di forza e di debolezza emersi, sui quali proveremo a

ragionare in gruppo. Il desiderio è ancora una volta quello di provare ad inforcare quegli *occhiali nuovi* che possono aiutarci a leggere anche da lontano la realtà in cui siamo immersi per servirla con amore. Non meno importante il desiderio di ascoltare le domande e le risposte che i catechisti si danno nella *pratica* di annunciare il Vangelo e di condividerle per la crescita comune. Un augurio speciale: che i catechisti possano condividere questa piccola esperienza di comunità con i sacerdoti. Una speranza che affidiamo a tutti i lettori: che nessuno possa dire "non lo sapevo...". Tutte le parrocchie saranno informate in questi giorni con una lettera ai Parroci, giungeranno anche le locandine che annunciano l'assemblea, arriveranno mail e SMS, ma da che mondo è mondo pare che nulla funzioni meglio del... E allora, diffondiamo la notizia e l'invito! Con gioia, con speranza, con fiducia. Arrivederci il 27 marzo!

I lavori del Consiglio Pastorale Diocesano

Si è tenuto Domenica 6 febbraio 2011, alle ore 16.30 presso l'Oasi Sacro Cuore di Gesù in Santa Maria dell'Isola in Conversano il CPD convocato da Sua Eccellenza Mons. Domenico Padovano, sul seguente ordine del giorno:

1. Incontro con i direttori dell'Ufficio per la cooperazione missionaria fra le chiese, l'ecumenismo e il dialogo e dell'Ufficio liturgico;
2. Presentazione degli Orientamenti dei vescovi per il decennio 2010-2020;
3. Confronto sui risultati della valutazione del Progetto Pastorale "Prendi il largo" e prime proposte per il nuovo progetto.

Dopo la celebrazione del Vespro in chiesa, l'incontro ha avuto inizio con l'intervento del Vescovo che ha offerto una sintesi degli Orientamenti per il decennio 2010-2020.

Sono seguiti alcuni interventi da parte dei presenti. Suor Lucilla Iacobelli ha segnalato l'importanza della formazione degli educatori; Carlo Tramonte ha posto l'attenzione sulla formazione delle famiglie; Paolo Leoce si è soffermato sul ruolo e sulle competenze dei docenti di

religione cattolica; Don Felice Di Palma ha richiamato l'attenzione sul rapporto tra i sacerdoti e i laici; Franco Spiritichio sulle difficoltà che si incontrano nell'educazione, sottolineando la crisi delle agenzie educative.

È seguita la presentazione dell'Ufficio per la cooperazione missionaria fra le chiese, l'ecumenismo e il dialogo e dell'Ufficio liturgico.

Infine Don Angelo organizza i gruppi di lavoro per un confronto sui risultati della valutazione del Progetto Pastorale "Prendi il largo" e per le prime proposte per il nuovo progetto.

Si procede alla distribuzione delle schede su cui sono stati riportati i "frutti del discernimento". I quattro gruppi di lavoro si cimentano con la lettura dei dati emersi dagli incontri e, attraverso il confronto, riportano gli elementi preziosi che hanno fatto crescere la comunità a livello diocesano, zonale e parrocchiale.

Al termine dei lavori, risultati vengono brevemente presentati a tutti. Il Consiglio si scioglie alle ore 20.00 con un momento di preghiera.

Insieme per imparare

Il Vescovo ha esortato gli Uffici di Curia a lavorare insieme e a fare proposte unitarie alle parrocchie per il cammino pastorale della Quaresima.

Accogliendo questo invito i direttori dei settori della catechesi, della liturgia e della carità, insieme ai loro collaboratori si sono incontrati ed hanno elaborato alcune riflessioni-proposte tese ad esplicitare e potenziare la valenza educativa delle azioni pastorali. Poi hanno voluto offrire il

frutto della loro riflessione a tutto il presbiterio.

Giovedì 24 febbraio dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso l'Oasi di Conversano si sono incontrati alcuni presbiteri e diaconi. I partecipanti sono stati invitati a raccontare le iniziative che hanno progettato, nelle loro parrocchie, per la quaresima. Sono state offerte anche alcune indicazioni da parte dei tre Uffici.

Al termine di questo confronto ciascuno è tornato nella propria par-



rocchia arricchito dall'esperienza dei confratelli e con un piccolo contributo per continuare a pensare. *"Sette attenzioni per confrontarci sulla valenza educativa delle azioni pastorali in genere e quaresimali in specie"*.

7 attenzioni

1. una iniziativa pastorale è formativa quando...
(la **persona** al centro del processo educativo)

- una persona sperimenta di essere accolta nella sua singolarità e unicità, con i suoi carismi e le sue potenzialità: ciascuno è interpellato e coinvolto per la sua parte (*e non le stesse persone a fare sempre tutto*);
- una persona viene aiutata ad ascoltare se stessa, è condotta a *mettersi in gioco*, a rendersi disponibile al servizio;
- una persona è coinvolta nella sua dimensione *razionale* ma anche in quella *emotiva* (senza separare mente e cuore).

**per confrontarci
sulla valenza educativa
delle azioni pastorali in genere
e quaresimali in specie**

(dal laboratorio degli uffici catechistico, liturgico, carità; Conversano, 1° febbraio 2011)

2. una iniziativa pastorale è formativa quando...
(valenza **tras-formativa** della educazione)

- ha *intenzionalità educativa*: si prefigge non di accontentare la richiesta dell'utente ma di farlo entrare in un processo di cambiamento di sé e della realtà;
- educa la persona ad avere *su di sé* uno sguardo autentico, e la predispone ad eventuali fecondi cambiamenti;

- educa la persona ad avere uno sguardo purificato *sulla realtà*, e la predispone a tessere *relazioni autentiche* dentro di essa, senza contrapporsi o arroccarsi in ragione della fede;
- fa riferimento, anche esplicito, alla *vita concreta* della gente, muove dall'uomo, dall'uomo in situazione.

3. una iniziativa pastorale è formativa quando...

(*meta dell'educazione*)

- coltiva la *dimensione vocazionale* di ogni e di tutta la vita cristiana, verso una coerente testimonianza di vita, fino ad *assumersi responsabilità per gli altri*, anche con coraggiose *decisioni definitive*, educando a coltivare un vero *progetto di vita*, anche attraverso piccoli gesti quotidiani;
- tende perciò *non a 'trattenere'* la persona nella pratica liturgica o devozionale quanto a *farla uscire* trasformata;
- educa a *relazionarsi con la storia quotidiana* come luogo in cui Dio opera e nel quale interpella, e a concepire la chiesa come con una porta sempre apribile dall'esterno e dall'interno per un ricambio sempre necessario di ossigeno;
- verso quella *integrazione fede/vita* che è meta non solo dei percorsi catechistici ma, unitariamente, di quelli liturgici e testimoniali.

4. una iniziativa pastorale è formativa quando...

(*lo stile educativo*)

- offre alle persone *luoghi e tempi* per ascoltarsi, raccontarsi, potendo contare su di una rete relazionale comunitaria, oltre i limiti strettamente celebrativi e routinari, vincendo l'assuefazione e la stanchezza,
- fa della trasmissione della fede *'da persona a persona'* la *strategia* vincente della nuova evangelizzazione e della comunità parrocchiale il sito più adatto a questo,
- fa della casa un *luogo* per raccontarsi la fede fra le generazioni;
- favorisce un *clima* idoneo per una relazione umana aperta alla trasmissione della fede (la contemplazione e il silenzio), anche utilizzando un *linguaggio* accessibile e poco iniziatico.

5. una iniziativa pastorale è formativa quando..

(*la figura dei formatori*)

- è promossa da *formatori che si mettono in gioco* in prima persona e scelgono di entrare in formazione loro per primi;
- dedicando all'azione formativa il *tempo necessario*, sapendo attivare le risorse personali di ciascuno, mai sostituendosi ad alcuno;
- con una attenzione preferenziale *allo stile (il cristianesimo come stile)* delle relazioni da tessere più che alle attività da realizzare in parrocchia ad ogni costo.

6. una iniziativa pastorale è formativa quando...

(*l'Agente della formazione*)

- riesce ad evocare il *Signore Risorto come il veniente, il presente e il celebrante*, Colui che dà origine ad una novità di vita che si rivela trasformatrice delle coscienze e, in ultima analisi, fonte di sviluppo della società;
- col mettere l'Eucaristia al centro di tutta la vita cristiana, *non separa pane e vangelo* e mentre alimenta la vita spirituale individuale forma *comunità accattivanti* per relazioni autentiche, accoglienza leale verso vicini e lontani, in dialogo col territorio di appartenenza, vere *scuole di comunione e di missione*.

7. una iniziativa pastorale è formativa quando...

(*la Parola per-formativa*)

- la Parola è considerata come *per-formativa nei riguardi della vita reale* della gente e del loro vissuto storico, pertanto è predicata e proclamata come 'parola' di Dio per la vita di oggi e risposta di Dio agli interrogativi dell'uomo di oggi;
- si crede alla *potenza tras-formatrice della Parola* e non la si utilizza per la conservazione dell'esistente o la giustificazione di privilegi o progetti individuali;
- la Parola viene 'annunciata' per *confermare le persone* nella loro ricerca di senso e di felicità e non per condannarle o escluderle dalla misericordia di Dio e dalla relazione comunitaria.

caritas

Progetto lavoro

È stato bello ritrovarsi giovedì 24 febbraio, presso la Caritas diocesana, a Monopoli, tutti con lo stesso intento: attivarsi per progettare il proprio lavoro.

Ci siamo accorti subito che stavano seduti l'uno accanto all'altro persone provenienti da alcuni paesi della nostra diocesi, Monopoli, Conversano, Castellana, Polignano con persone provenienti dalla Polonia, dal Marocco, dalla Georgia, dalle Mauritius. Ciascuno ha presentato brevemente se stesso: tutti alla ricerca di un lavoro.

Alla fine abbiamo concordato il nostro piccolo itinerario di sei incontro che si terranno presso la Caritas diocesana ogni giovedì dalle ore 18,30 alle 20,30, con l'aiuto della Dott.ssa Stella Latorre. Un piccolo itinerario per imparare a riprogettarsi nella ricerca del lavoro, esplorando le proprie competenze e conoscendo da vicino le risorse presenti sul territorio.

Tutto questo è stato possibile grazie al generoso impegno dei volontari dei centri di ascolto.



Accompagnare il disagio economico

Si è concluso il corso di formazione finalizzato ad entrare nel complesso mondo del disagio economico. Nell'incontro di valutazione finale molti hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa e per il prezioso contributo dei formatori del Centro Erasmo.

Come giocare le conoscenze e le competenze acquisite? È stata questa la domanda su cui tutti i partecipanti si sono confrontati.

È emersa la possibilità di spendere questo ruolo all'interno dei Centri di ascolto a partire da quelli presenti a Rutigliano, Conversano, Monopoli, Noci, Alberobello, Polignano a Mare e Fasano.

Sono stati individuati due aree di impegno.

La relazione interpersonale: accompagnando le persone che vivono un disagio economico in un cammino che va dal bisogno alla risposta; un modo concreto è quello di essere tutor nel progetto del microcredito.

L'animazione di comunità: sono possibili diverse azioni: promuovere l'ascolto dei segnali che provengono dal territorio zonale, costruire e fare manutenzione della rete zonale, prepararsi a partecipare attivamente ai piani di zona, organizzare campagne di animazione sul territorio (consumi, rifiuti, gioco, lotta alle povertà, ecc), promuovere gruppi di acquisto solidale, ecc.

Tutto questo richiede un ripensamento del modello organizzativo dei CdA esistenti e la promozione di nuovi CdA nelle zone pastorali ancora sprovviste. In questo cammino operativo potremo continuare a contare sulla preziosa risorsa del Centro Erasmo.



Il cammino quaresimale verso la Pasqua

Per la Quaresima di Carità il nostro vescovo Domenico ci invita a volgere la mente e il cuore a un *progetto di accoglienza e reintegrazione degli ex bambini soldato*, nella diocesi di Goma in Congo. Accanto alla generosa raccolta di offerte è quanto mai necessario programmare l'animazione della comunità ecclesiale.

I membri delle caritas parrocchiali, in comunione con i loro parroci, individueranno le iniziative opportune per:

- informare sulle drammatiche condizioni di questi bambini;
- pregare, soprattutto nelle liturgie domenicali.

CHI SONO I BAMBINI SOLDATO?

Attualmente sono *più di 250.000* i minori di 18 anni utilizzati nei conflitti armati, sia da parte degli eserciti governativi, sia da parte di gruppi armati di opposizione ai governi. La maggioranza ha dai 15 ai 18 anni, ma alcuni hanno anche soltanto 10 anni e la tendenza che si nota è verso un abbassamento dell'età. Anche nella storia passata

i ragazzi sono stati usati come soldati, ma negli ultimi anni questo fenomeno è in netto aumento perché è *cambiata la natura della guerra*. Non si assiste più alla contrapposizione armata tra Stati, ma all'esplosione di crisi interne in cui gruppi politici, fazioni, gruppi religiosi o etnici si misurano tra loro. In questi

contesti i ragazzi ed anche i bambini diventano importanti: imparano presto ad usare le armi che sono leggere, automatiche e costano relativamente poco; si fanno indottrinare con maggiore facilità, ubbidiscono agli ordini più docilmente di un soldato adulto, si ribellano meno anche di fronte ad azioni impegnative o pericolose come passare attraverso un campo minato o intrufolarsi nei territori nemici come spie.

(tratto da www.bambinisoldato.it).

IN COSA CONSISTE IL PROGETTO?

I bambini che giungono in questi centri di accoglienza hanno diversi segni di stress e traumi per le sofferenze vissute (morte dei loro amici, torture, assenza di affetto familiare, fame, ecc...).

Si ritenuto opportuno la nascita di un Centro di Psicoterapia nella Diocesi di Goma.

Ecco gli obiettivi:

- Accoglienza degli ex bambini-soldato;
- Presa in carico alimentare e dell'alloggio degli stessi;
- Accompagnamento psicoterapeutico
- Attività ludiche per la ri-socializzazione.

Destinatari: 100 ex bambini soldato,
Famiglie e comunità di provenienza,
Membri del Centro.

Ritiro spirituale

Per accompagnare il cammino delle caritas parrocchiali, in Quaresima, si terrà un *ritiro spirituale*, guidato da don Michele Petruzzi, *sabato 9 aprile, dalle ore 16,00 alle ore 20,00 presso l'Oasi di Conversano.*



Sì, la Liturgia educa anche attraverso il canto liturgico, se questo è adatto finanche ai partecipanti. Non lasciatevi sfuggire: ANNA MARIA GALLIANO - FRANCESCO BUTTAZZO, *Da chi andremo Signore?, Canti per la Messa con i ragazzi*, Paoline, Roma 2011.

Per chi fosse tentato di insegnare l'Inno del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale anche ai bambini, nella su detta raccolta vi trova, per loro, un'opportuna alternativa: *Da chi andremo, Signore?* Canto d'ingresso.

Don Stefano Mazzarisi

ACCOMPAGNARE LE GIOVANI COPPIE nuovi orizzonti a livello Nazionale, Regionale e Diocesano

Durante l'incontro della Commissione Regionale sulla Pastorale Familiare, tenuto a Molfetta il 20 febbraio scorso, abbiamo incontrato d. Paolo Gentili, il direttore dell'Ufficio Nazionale della PF, il quale insieme a mons. Donato Negro, vescovo delegato dalla CEP, ha presentato a tutte le diocesi di Puglia uno spaccato sulla situazione e sugli orientamenti pastorali per le giovani coppie. La nostra Consulta di PF sta per iniziare un lavoro proprio su questo importante argomento.



A don Paolo Gentili abbiamo chiesto:

Si avverte inoltre la difficoltà ad accompagnare la vita nel matrimonio come fonte di salvezza per la coppia e per la comunità in cui essa vive. Quale atteggiamento deve assumere dunque la comunità ecclesiale?

Un primo passaggio fondamentale è quello di dare importanza all'interno delle nostre comunità della vocazione e della scelta coniugale, al pari della vocazione religiosa e di quella presbiterale. Per questo occorre rendere l'intera comunità protagonista e partecipe all'avvio della nuova famiglia basata sul matrimonio; la comunità è il primo soggetto della pastorale familiare proprio perchè assiste e partecipa alla nascita della famiglia la quale, proprio perchè all'inizio, ha bisogno di maggiori cure ed attenzioni; la missione della famiglia è quindi quella di divenire essa stessa soggetto di pastorale grazie ad un'intima comunità di vita e di amore ("famiglia diventa ciò che sei").

E l'atteggiamento della famiglia?

Un rischio per le giovani coppie è quello di perseguire l'efficienza nell'organizzazione della famiglia, dimenticando la dimensione sponsale del dono di se. La famiglia non può e non deve sentirsi perfetta ma si deve riconoscere come soggetto in continuo stato di conversione. Essa deve poter contare su un soggetto accogliente,

quale è la Chiesa nei modi, spazi e tempi più diversi ed appropriati. La Chiesa dal canto suo deve lavorare di più sulla sponsalità nelle proprie realtà di base; succede infatti che le nostre pastorali siano improntate sull'individualismo come se il catechista, il liturgista o l'operatore caritas sia solo e senza famiglia; occorre quindi che si riconosca alla coppia sponsale un ruolo

di soggetto pastorale sia per la propria famiglia e sia in un contesto più aperto e complesso come è quello parrocchiale.

La Consulta Diocesana per la PF, riunitasi ad Alberobello il giorno 30 gennaio scorso, ha dato il via ad una attività di conoscenza qualitativa delle giovani famiglie del proprio territorio in collaborazione con la rete del Consultorio Diocesano; saranno riportati elementi di disagio ma anche gli orizzonti di speranza nel contesto della convivenza, del distacco dai genitori, del linguaggio dell'amore, della pianificazione delle nascite, della fertilità, del lavoro, del tempo libero, dell'arrivo del figlio e della sua prima educazione e di altro ancora. I referenti zionali si occuperanno inoltre di annotare tutte le iniziative realizzate in ogni zona o movimento, in modo da avere una visione completa dello stato di accompagnamento alle giovani coppie e porre le basi per un contributo attivo alla elaborazione delle linee pastorali per i prossimi anni. I Vicari, i parroci, le famiglie e gli operatori pastorali sono invitati a collaborare per questa attività.

Michele Didonna e Rosa Defilippis

Serva di Dio Maria Maddalena Frescobaldi Capponi

Concluso il processo diocesano di beatificazione

Nella nostra diocesi, a Cisternino, opera una comunità delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce. Il 19 febbraio 2011 si è concluso il processo diocesano di beatificazione della loro fondatrice, la Serva di Dio Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, laica e madre di famiglia.

Il nome della Serva di Dio richiama il suo illustre figlio Gino Capponi che nei suoi scritti parla della madre come donna impareggiabile, amorevole, di forti principi, di alti spiriti, nobili e risoluti. I suoi contemporanei la celebrano come persona amabile e decisa, capace di volere e di operare, accogliente e attenta osservatrice dei fatti e delle persone. Una donna capace di silenzio e di parola, dotata di un forte senso critico e di sano umorismo.

La sua vita fu segnata da lutti e sofferenze. Perse tre figlie e fu coinvolta con la famiglia nelle vicissitudini politiche del suo tempo: ripercussioni della rivoluzione francese, invasione napoleonica, restaurazione, esilio.

Essa ebbe il dono di leggere e donare la sua vita nella logica dell'amore di Dio misericordioso che ha posto al di sopra di tutto. La sua fede ha il sapore della fedeltà quotidiana che non conosce clamori e riconoscimenti, ma solo la costante e amorosa adesione alla volontà divina.

In questo terreno aperto e disponibile Dio piantò la sua tenda che divenne dimora, rifugio e salvezza per tante giovani donne cadute nel giro della prostituzione.

Quando Maria Maddalena andò come volontaria nell'Ospedale Bonifazio ad aiutare le donne malate si imbatté in maniera drammatica con la realtà della prostituzione. Incontrò giovani donne abbruttite nella loro dignità e senza speranza. Intuì nell'ignoranza la causa della loro condizione di vita e si sentì chiamata a testimoniare l'immenso amore che scatuisce dal mistero pasquale annunciando vita, riconciliazione e salvezza nel Crocifisso Signore

Samaritana della strada, percorse le vie di Firenze per raggiungere gli ospedali e incontrare le giovani desiderose di cambiare vita. Per loro aprì una casa e propose un progetto edu-

cativo fondato sulla libera adesione, la conoscenza e l'accettazione di sé, il recupero dei valori umano-cristiani che fondano e costruiscono la persona come essere vivente, libero e autonomo, capace di dialogo, di comunione e di solidarietà.

La sua materna sollecitudine e la riscoperta dell'amore sovrabbondante del Crocifisso destarono in alcune giovani il desiderio di dedicare definitivamente la loro esistenza a Dio e il 17 marzo 1815 nacquero le prime Suore Passioniste.

La Serva di Dio intuì il valore delle relazioni fraterne per aiutare persone ferite da esperienze di abuso, violenza di ogni tipo e formò una comunità dove le giovani ex-prostitute e altre sorelle libere da tali esperienze potessero condividere la vita in tutte le sue espressioni alla luce dell'amore infinito di Dio, contemplato nella sua passione e morte e nel dolore di Maria, la desolata.

L'esperienza delle origini costituisce ancora oggi per ogni suora passionista e per i laici legati alla spiritualità della Congregazione, la sorgente

“... Maria Maddalena è appello, sfida e richiamo per tutti i tempi e luoghi nei quali la donna è usata e abusata...”



di vita e di luce cui attingere per far incontrare l'umanità smarrita ma assetata di Dio e della sua parola.

Maria Maddalena non solo ha pregato, meditato la Parola di Dio ma è stata lei stessa una *lectio divina* incarnata e visibile che continua a dire Dio e il suo amore all'uomo del nostro tempo, spesso confuso tra i tanti idoli proposti.

Ha testimoniato che un autentico amore non separa mai il divino dall'umano ma li integra facendoli incontrare. Essa fu un'esperta di dialogo, di comunione, di condivisione e di solidarietà. Era nobile e ricca e poteva elargire elemosine, tuttavia essa superò questa visione assistenzialista e accomodante per andare oltre.

Essa condivise la vita con le giovani da lei accolte, le educò, le amò come figlie, si pose in cammino con loro. Allargò la tenda della sua femminilità e maternità e le generò come persone rinnovate non dal sangue ma dal suo cuore colmo di amore e di misericordia. Essa è stata capace di trasformare le ferite mai rimarginate a causa delle figlie perdute, in varchi di speranza e di dignità per tante altre donne.

Maria Maddalena è appello, sfida e richiamo per tutti i tempi e luoghi nei quali la donna è usata e abusata, mostrata come merce di scambio e privata della sua dignità.

Fu un'artista dello spirito, severa e dolce, ferma e materna, nel senso che non abusò o forzò mai la volontà e la libertà ma dedicò la sua vita a suscitare umanità libere e disponibili al cammino e all'incontro con la vita.

Quando incontrava una giovane donna desiderosa di "cambiare vita" essa faceva leva sulle sue potenzialità e attitudini. Nel cuore della disperazione sapeva anticipare l'aurora e faceva intravedere la bellezza di una umanità riconquistata e capace di diventare a sua volta grembo di vita e di speranza. Maria Maddalena fu artefice di una pedagogia educativa gioiosa, capace di forgiare persone nuove, colme di gratitudine e di speranza, disponibili all'incontro e a riconoscere nella diversità nuove possibilità di ricchezza e di umanizzazione.

Suore Passioniste di Cisternino

Grazie Don Stefanino!

La sera del 12 febbraio 2011 si è spento serenamente il carissimo Don Stefano LOPARCO, don Stefanino come lo conoscevano in tanti. Si era ai primi vesperi della Domenica VI del Tempo Ordinario e la Chiesa si apprestava a vivere l'esperienza dell'incontro con il Risorto nella liturgia festiva con la proposta sempre nuova ed efficace della Parola di vita eterna.

"Se n'è andato una Sacerdote buono e bravo". Con queste parole Mons. Domenico Padovano ha definito Don Stefanino, durante la messa esequiale concelebrata da circa 20 sacerdoti. In tanti si sono uniti alla preghiera della Chiesa, come segno di gratitudine al Signore per aver avuto come ministro della Parola e dei sacramenti un testimone fedele e saggio com'è stato da tutti riconosciuto il carissimo don Stefanino.

Nato a Cisternino nel lontano 05 agosto 1922 da una famiglia profondamente cristiana, cresciuto ai valori della fede testimoniata dai genitori, autentici sacerdoti della famiglia cristiana, maturò già in tenera età l'idea di dedicare la vita al servizio di Dio nella Chiesa e consolidò questa convinzione nel seminario minore di Monopoli e soprattutto nel Seminario filosofico-teologico di Molfetta.

Il 05 agosto 1945 divenne sacerdote e dopo pochi anni di ministero

pastorale in Cisternino fu chiamato dal Vescovo a svolgere la sua missione di Padre Spirituale nel Seminario di Monopoli, compito che svolse con particolare cura e dedizione. Nella città di Monopoli si fece subito apprezzare per la sua indole buona, affettuosa e paterna, tanto che altre mansioni gli furono affidate, tra le quali quella di Assistente Diocesano per l'ACI, la colonia estiva per i ragazzi della diocesi.

Di particolare rilievo certamente sono stati i suoi impegni di arciprete del Capitolo cattedrale e per tanti anni Cappellano dell'Ospedale di Monopoli. Tutte queste attività pastorali lo hanno reso vicino al popolo di Dio a lui affidato. Al suo funerale erano presenti oltre numerose persone di Cisternino, com'era quasi "normale" per aver continuato a confessare fino a qualche mese fa, coloro che andavano a fargli visita, anche amici di vecchia data della città di Monopoli, certamente segno che il suo operato pastorale è stato veramente incisivo.

Commovente è stato da ultimo la lettura di un suo biglietto di auguri fatto pervenire alla Comunità cristiana di Cisternino in occasione del suo ultimo Natale e che il Vescovo ha voluto rendere nuovamente notorio dal quale traspare sino in fondo la personalità del nostro amatissimo Don Stefanino: "Non so se ve ne siete accorti: questo



è il secondo Natale che festeggiamo senza vederci. Sembra come se fossimo diventati estranei. Ma la Comunità parrocchiale è la famiglia mia e vostra! Io ogni giorno offro al Signore per voi le mie preghiere, i miei dolori, la mia disponibilità alle confessioni.

Continuerò a farlo! Preghiere, dolori, disponibilità continueranno ogni giorno: specialmente per tutti i vostri familiari malati ed anziani.

Veramente sto meglio! Ma ancora ce ne vorrà. (24/12/2009)

All'augurio di Gesù Bambino faccio seguire il mio. A tutti voi, un abbraccio paterno e la mia benedizione".

Grazie Don Stefanino per quello che sei stato e per quello che ci hai dato; ci rivedremo in Cielo.

Sac. Carmelo Semeraro

RIAPERTA LA CHIESA DI S. DOMENICO IN PUTIGNANO

La comunità della Parrocchia S. Domenico di Putignano ha festeggiato la riapertura della chiesa, dopo tre lunghi anni di restauri, con un ricco programma iniziato sabato 19 febbraio 2011 con la solenne celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Domenico Padovano e seguita da un concerto per organo eseguito dal Maestro Ljerka Ocic ed il giorno successivo con una celebrazione eucaristica seguita da un concerto di musica sacra dai Polimnia Vocal Ensemble diretti dal Maestro Lorenzo Salvatori in "Laudate Dominum". Significativo è stato il commento effettuato da una rappresentante dei laici della parrocchia:

"I laici di tutta la comunità di S. Domenico ringraziano - mio tramite - il Vescovo, il Parroco, il vice Parroco per averci restituito, dopo un lungo periodo, la chiesa delle nostre nascite, delle nostre famiglie, del nostro impegno. Sentiamo di poter parlare con fiducia e in tutta franchezza, come





dei cristiani devono poter parlare ad un Vescovo, ad un padre. Crediamo che, invece di omaggi formali, sia il modo migliore di ringraziarVi e ricambiarVi gli auguri, offrendoVi la nostra collaborazione, all'inizio di questo nuovo cammino insieme.

Oggi la fede di molti è muta, non sente il bisogno di andare in chiesa. Tanti credenti pregano, amano, sperano senza trovare aiuto e fraternità spirituale in una chiesa. Ma così la fede rischia anche di addormentarsi. La chiesa per le nuove generazioni è un luogo che non ha nessuna attrattiva. Tanti nostri figli, senza neppure astio, ignorano totalmente la chiesa.

Chi sta in mezzo alla gente vede, anche senza volerlo, che la chiesa è per la gente comune, un oggetto "tele-

visivo" (cioè che si vede lontana, sullo schermo delle cose imponenti, o false, o finte). Nelle parrocchie-servizio-pubblico si può pregare, ricevere i sacramenti, partecipare ad una Messa dopo l'altra, come gli spettacoli del cinema.

Per noi non è così! Per noi la chiesa è il luogo in cui il Signore è sempre lì a dirci che il Suo amore per noi è stato ed è senza condizioni. Abbiamo vissuto questo allontanamento dalla nostra chiesa, come una sorta d'esilio dal nostro amato focolare. Ci auguriamo che, accanto a questo ritorno che concretamente unifichi i dispersi, ci sia un altro "ritorno" più interiore e spirituale. In questo "ritorno" agisca efficacemente il Signore, rivelandoci il suo amore, liberandoci dal male, perdonando le nostre colpe, purificandoci dai peccati, creando una nuova comunità di cercatori di Dio.

Ci metteremo dietro le colonne come il pubblicano: abbiamo bisogno di conversione, ma aspettiamo che la carezza del Signore ci faccia alzare lo sguardo, che riempi di nuovo le nostre famiglie della Sua speranza e della Sua pace, per ripartire con gioia per la missione e la testimonianza.

Misericordia, verità, giustizia e pace diventino i quattro punti cardinali della geografia dello spirito di questa comunità che è faticosamente tornata a casa!

Mara Maggi

Festa dell'Impegno Vocazionale presso l'Istituto Pro Familia a Monopoli

Nella mattinata del 9 gennaio 2011 Missionarie e Apostoli della Famiglia dell'Istituto Pro Familia di Monopoli abbiamo partecipato alla celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Padovano per rinnovare la promessa annuale di appartenenza all'Istituto. La celebrazione si è tenuta presso la Chiesa Parrocchiale "Regina Pacis", presenti il parroco Don Salvatore Montaruli e Don Mimmo Belvito, nostro Assistente. È sempre un momento atteso e importante per l'Istituto, per le Missionarie, per noi coppie.

Il Vescovo nella sua omelia, ci ha parlato del rapporto speciale tra Dio Padre e il suo figlio Gesù che rappresenta il modello di relazione nel rapporto genitori-figli nel quale entra la forza dello Spirito Santo. Da Dio discende il dono della paternità e della maternità ed è a Lui che dobbiamo chiedere costantemente questo dono come genitori. La paternità è un mistero, è la partecipazione alla stessa paternità di Dio. Ci ha esortato a continuare a promuovere la famiglia secondo il modello della Santa Famiglia di Nazareth, e a perseverare nelle iniziative educative a favore degli adolescenti, dei giovani e degli sposi

per difendere e promuovere l'istituzione familiare che è un patrimonio dell'umanità ed è il cardine della civiltà dell'amore.

Sostenuti dalle parole del Vescovo abbiamo rinnovato le nostre promesse, che per noi Apostoli della Famiglia non è semplicemente un'adesione all'Istituto ma è una chiamata con l'assunzione di un impegno davanti a Dio ed al mondo. Siamo chiamati a dare testimonianza ai giovani ed ai nostri figli che l'ideale cristiano del matrimonio non solo è realizzabile, ma è fonte di gioia, di speranza e porta alla piena realizzazione di sé. I

modelli proposti dalla società attuale perseguono l'illusione del raggiungimento della felicità senza la visione dell'amore come dono di sé. E se noi non siamo testimoni credibili, come potranno i giovani scegliere la via del matrimonio cristiano? È una grande responsabilità. Abbiamo invocato la Sua Grazia e ci siamo affidati a Lui affinché il nostro amore di coniugi possa diventare annuncio del Suo Amore.

Alla fine della Messa, alla quale hanno partecipato le famiglie al completo e molti amici e simpatizzanti, quasi in ottanta persone, abbiamo condiviso il pranzo in fraternità e gioia presso la sede dell'Istituto.

Angela e Pierino Centrone



Rinnovo delle promesse.

Esercizi spirituali proposti dall'Istituto Pro Familia.

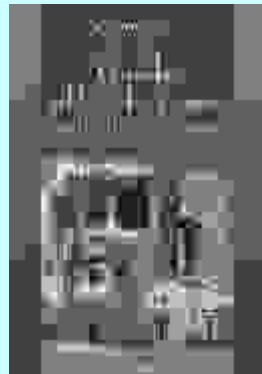
GUIDA ALL'ARTE SACRA NEL TERRITORIO DI FASANO

Il volume, scritto dall'agiografo Rocco Panzarino, dalla storica d'Arte Maria De Mola e dall'architetto Marzia Angelini, ha l'intento di riunire in un'unica opera il repertorio sacro fasanese, con un *censimento-guida* il più completo possibile, sia per ammirare la bellezza delle nostre opere d'arte, sia per rinnovare, attraverso di esse, la nostra devozione a Gesù, alla Madonna e a quei Santi che sono stati e sono tuttora invocati a protezione del nostro territorio. Il devoto viene accompagnato attraverso un percorso storico-geografico-artistico che, partendo dagli *inse-diamenti rupestri* dei secoli VIII-XIII, si snoda ancora ai giorni nostri attraverso raffigurazioni sacre, presenti nelle *chiese rurali*, nelle *edicole votive* e nelle *chiese urbane*.

Il lavoro si articola in due parti. La prima contiene la storia dei luoghi, con

l'elenco delle immagini in esse contenute e la descrizione delle tecniche e dei materiali con cui queste sono rappresentate: stampa, tela, pietra, cartapesta, ecc.; nella seconda sono descritti la vita, le protezioni, gli attributi o simboli, l'origine del culto relativi ai Santi, e i luoghi nei quali sono raffigurati. La presenza a Fasano di oltre cento Santi è iniziata con quella dei *monaci basiliani e benedettini*, dei *frati domenicani, francescani e paolotti*, dei *religiosi canossiani e guanelliani*, delle *suore carmelitane e vincenziane*. La devozione di altri Santi è stata importata dagli stessi fasanesi viaggiatori o pellegrini oppure è nata in loco per la necessità di chiedere una protezione specifica o per intercedere per le anime del Purgatorio. Accanto a sacerdoti e confraternite che si impegnano per alcuni restauri, questo lavoro collabora a *salvaguardare* il patrimonio artistico-culturale

di tutto il territorio di Fasano, sintetizzando vari studi in un unico maneggevole volume, utile ai tanti residenti e ai turisti.



Volume in broccia, pp. 160
formato cm. 17x24
con 95 illustrazioni fasanesi a colori, € 16,00
Per informazioni: Rocco Panzarino
E mail: rocco.panzarino@gmail.com
Tel.: 080.4422105

Un fiume di ragazzi alla marcia della pace a Noci

Un altro record di presenze è stato battuto nella consueta Marcia della Pace organizzata dall'ACR della Diocesi di Conversano-Monopoli: Domenica 30 gennaio più di **1300 partecipanti** hanno letteralmente e pacificamente invaso le strade della città di Noci.

Un consueto appuntamento che raduna, ogni anno in un paese diverso, tutti gli acierini della Diocesi per concludere assieme il Mese della Pace che si svolge a gennaio e che impegna i ragazzi dell'ACR in un progetto di carità per coltivare la Pace nel Mondo. Quest'anno tutti gli acierini d'Italia hanno raccolto fondi, attraverso la vendita di una simpatica calcolatrice, per finanziare due progetti di casa-famiglia in Russia. La scelta della calcolatrice non è casuale, ma legata al tema dell'anno associativo in corso: il mondo della matematica, attraverso il quale i ragazzi stanno conoscendo l'importanza delle relazioni, il "di più" donato da Gesù. La Marcia della pace si è svolta regolarmente e ha avuto inizio con il raduno nella piazza centrale di Noci dove il vescovo *S.E. Mons. Domenico Padovano* ha rivolto un saluto ai partecipanti. Il corteo si è poi snodato lungo le strade della cittadina fino a giungere presso il Nuovo Foro Boario dove è stata celebrata la S. Messa presieduta dall'assistente diocesano ACR *don Donato Liuzzi con la concelebrazione dell'assistente generale di Azione Cattolica don Giovanni Intini e dei sacerdoti della zona pastorale di Noci*. La marcia si è conclusa con un'esplosione di festa, con i balli e i canti targati ACR.

Radio Diaconia

Week-end al Monastero

È uno spazio per quanti sono in ricerca di una vita bella, per quanti non sanno dare un nome a quello che stanno cercando, per quanti sono incerti sull'esito della loro ricerca. Per quanti hanno cercato e non hanno trovato, per quanti hanno trovato e vogliono cercare ancora. È uno spazio per quanti credono che valga la pena dedicare tempo alla ricerca, per quanti rinunciando all'illusione di una bacchetta magica scelgono poveramente di cercare in compagnia dei cercatori biblici, in ascolto delle loro storie. Due appuntamenti: dalle ore 16,00 del sabato alle ore 17,00 della domenica **12 e 13 marzo 2011 - 4 e 5 giugno 2011**

È possibile essere ospitati presso il monastero. Porta con te la Bibbia.
Per informazioni **080/4965516**

MEMORANDUM

MARZO

6	ore 11,30	Cresime - S. Antonio, Monopoli
14	ore 18,30	Incontro con Mons. Giancarlo Perego - Noci
18	ore 09,30	Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci
18	ore 20,00	Scuola di preghiera per giovani - Chiesa del Seminario, Conversano
20	ore 11,00	Cresime - Santuario di Pozzo Faceto
20		Giornata del Seminario a Putignano, Rutigliano, Castellana, Antonelli
23	ore 18,15	Assemblea diocesana dei catechisti - Osai, Conversano
24		Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri
25	ore 09,30	Consiglio Presbiterale - Episcopo, Conversano
26	ore 18,00	Cresime - S. Cuore, Monopoli
27	ore 09,30	Cresime - S. Francesco da Paola, Savelletti
27	ore 11,00	Cresime - Addolorata, Triggianello
28-30		Giornate di formazione per i giovani presbiteri - Oasi, Conversano

APRILE

3	ore 09,30	Cresime - Salvatore, Castellana
3	ore 11,00	Cresime - Madonna del Rosario, Cozzana



Benvenuto fratello

La presenza in Italia delle persone immigrate è un dato di realtà con cui non possiamo non confrontarci. Nei paesi della Diocesi di Conversano-Monopoli al 31 dicembre 2009 erano regolarmente iscritti negli uffici anagrafe 4693 persone provenienti soprattutto dall'Albania, dalla Romania e dalla Cina; in realtà gli stranieri che vivono in mezzo a noi sono molto di più, anche a motivo della presenza di persone che non hanno mai avuto un permesso di soggiorno. La prospettiva con cui la Caritas Diocesana guarda a questo fenomeno è quella della "convivialità delle differenze" per questo la prima parola è "benvenuto fratello". Certo ci sono anche i problemi, le leggi, le prospettive i pregiudizi. Su tutto questo ci confronteremo in un incontro di riflessione sul fenomeno dell'immigrazione. Ne parleremo con Giancarlo Perego, direttore della "Fondazione Migrantes" Tutte le persone interessate sono invitate a partecipare.

*Il Direttore Caritas
Sac. Angelo Sabatelli*



14 marzo 2011 • ore 18,30
Auditorium
Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci"
Via Repubblica 36/H • Noci